



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 86 del 25/06/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2013, n. 1003

Canosa di Puglia (Bt) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 35624 del 28/12/2012, consegnata a mano in data 31/12/2012, acquisita al prot. n. 382 del 10/01/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), così come complessivamente riveniente dalle suddette note comunali, è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

Documentazione amministrativa:

- a. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20/12/2011, avente ad oggetto: “Adozione del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11, comma 4, della L.R. 20/2001”;
- b. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 18/04/2012, avente ad oggetto “Esame delle osservazioni alla deliberazione consiliare nr. 42 del 20/12/2011 adozione del PUG (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Canosa di Puglia, ai sensi dell'art.11 comma 6 L.R. nr. 20/2001. Determinazioni”;
- c. Parere A.d.B./Puglia, prot. n. 12959 del 15/11/2011;
- d. Parere Ufficio Sismico e Geologico, prot. n. 64569 del 12/12/2011;
- e. Parere ASL/bat, prot. n. 27305 del 13/04//2012;
- f. “Rende Noto”, di avvenuto deposito e di pubblicazione degli atti P.U.G., registro pubbl. n. 58, affisso nei luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato su n. 3 quotidiani;

Documentazione tecnica

A. Relazione generale

2. Relazione generale - integrazione

3. Relazione generale - II integrazione.

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

B. Sistema delle conoscenze

4. b.1.1. Sistema territoriale di area vasta
5. b.1.2. Sistema territoriale sovralocale
6. b.1.3. Carta dei vincoli ambientali
7. b.1.4.1. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema geomorfologico e idrogeologico
8. b.1.4.2. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema botanico vegetazionale
9. b.1.4.3. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema storico architettonico
10. b.1.4.4. Carta dei vincoli paesaggistici: Ambiti Territoriali Estesi
11. b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici
12. b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
13. b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
14. b.1.8. Carta dell'uso del suolo
15. b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale
16. b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico
17. b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento
18. b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg
19. b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg
20. b.3.1.a. Sistema insediativo: cartografia comunale_a
21. b.3.1.b Sistema insediativo: cartografia comunale_b
22. b.3.1.c. Sistema insediativo: cartografia comunale_c
23. b.3.2.a. Sistema insediativo: cartografia comunale_a
24. b.3.2.b Sistema insediativo: cartografia comunale_b
25. b.3.3.a. Sistema insediativo: ortofotocarta_a
26. b.3.3.b Sistema insediativo: ortofotocarta_b
27. b.3.3.c. Sistema insediativo: ortofotocarta_c
28. b.3.4.a. Sistema insediativo: ortofotocarta_a
29. b.3.4.b Sistema insediativo: ortofotocarta_b
30. b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica
31. b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica
32. b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze
33. b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti
34. b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica
35. b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica
36. b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
37. b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia
38. b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti
39. b.3.14. AdB Puglia - Perimetrazione aree a rischio geomorfologico
40. b.3.15.a Carta delle risorse rurali_a
41. b.3.15.b Carta delle risorse rurali_b
42. b.3.15.c Carta delle risorse rurali_c
43. b.3.16.a Carta delle risorse insediative_a
44. b.3.16.b Carta delle risorse insediative_b
45. b.3.16.c Carta delle risorse insediative_c
46. b.3.17 Carta delle risorse insediative
47. b.3.18.a Carta delle risorse paesaggistiche_a
48. b.3.18.b Carta delle risorse paesaggistiche_b
49. b.3.18.c Carta delle risorse paesaggistiche_c
50. b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche

51. b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali

52. b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane

C. Bilancio della pianificazione in vigore

53. c.1.1.a. Stato giuridico_a

54. c.1.1.b. Stato giuridico_b

55. c.1.1.c. Stato giuridico_c

56. c.1.2.a. Stato giuridico_a

57. c.1.2.b. Stato giuridico_b

58. c.2.a. Stato di attuazione del PRG vigente_a

59. c.2.b. Stato di attuazione del PRG vigente_b

60. c.3. Piano di recupero del centro storico

D. Previsioni strutturali (PUG/S)

61. d.1.1.a. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_a.

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

62. d.1.1.b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_b

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

63. d.1.1.c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_c

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

64. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

65. d.1.3.a. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_a

66. d.1.3.b. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_b

67. d.1.3.c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_c

68. d.1.4. Atlante dei beni culturali

69. d.1.4. Atlante dei beni culturali_ Integrazione

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012

70. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

71. d.3. Carta dei contesti urbani

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012

72. d.3.1.a. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a

73. d.3.1.b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b

74. d.3.2.a. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

75. d.3.2.b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

76. d.3.3.a. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_a

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012

77. d.3.3.b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_b

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012

78. d.4.a. Carta dei contesti rurali_a

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

79. d.4.b. Carta dei contesti rurali_b

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

80. d.4.c. Carta dei contesti rurali_c

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012

81. d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale

E. Previsioni programmatiche (PUG/P)

82. e.1.a. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_a

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

83. e.1.b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_b

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

84. G. Norme Tecniche di Attuazione

Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012

H. Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:

85. Relazione geologica

86. Relazione geologica - Allegato A: prospezioni sismiche

87. Relazione geologica - Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR

88. Relazione geologica - Allegato C: prospezioni radar

89. Tav.8 - Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo

Elaborati VAS

90. Valutazione Ambientale Strategica - Documento di Scoping

91. Rapporto Ambientale D.P.P.

92. Rapporto di sintesi intermedia

93. VAS - Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano n. 2

RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

Circa gli elaborati progettuali, si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (shp), secondo le modalità per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

Ciò premesso, in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" si deve, pertanto, fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Canosa di Puglia, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 20/12/2011 successivamente all'approvazione dei suddetti "Indirizzi".

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a

scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si precisa che la Provincia di Barletta-Trani-Andria allo stato non risulta dotata di detto strumento di pianificazione.

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione Illustrativa e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

ESAME DI COMPATIBILITÀ REGIONALE

A) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4694 del 22/05/2013, l'Ufficio Attuazione Paesaggistica del Servizio Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

1. Stato di adeguamento al PUTT/P

Il Comune di Canosa ha provveduto ad approvare i Primi Adempimenti al PUTT/P con Delibera di CC n.58 del 02.12.2005.

Il Settore Urbanistico Regionale ha rilasciato l'Attestazione di Coerenza dei Primi Adempimenti al PUTT/P con nota n.5631 del 29.06.2006.

Il Comune di Canosa dotato di PRG (approvato con DGR n.118/2005) con Delibere di CC n 71 del 29.12.2006 e n. 25 del 24.04.2007, ha adottato la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

La Regione con DGR n.934 del 04.06.2009 ha approvato ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P la Variante di Adeguamento con prescrizioni, richiedendo al Consiglio Comunale di Canosa apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni e modifiche di cui al parere del CUR n. 07 del 19.03.2009.

Il Comune di Canosa con DCC n. 37 del 30.07.2009 ha approvato l'Adeguamento alle prescrizioni e controdeduzioni al PUG trasmesso al Servizio Urbanistica ed acquisito al prot. regionale n. A00 079 10076 del 22.09.2009.

La presente istruttoria si è basata sul confronto degli elaborati di PUG trasmessi con il PUTT/P come modificato dai Primi Adempimenti e con la Variante di Adeguamento approvata in via provvisoria con DGR n. 934/2009.

2. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato Pdf digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

3. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Canosa ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

3.1 Analisi degli ATD definiti dal PUG

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue.

Con Delibera di Comitato Istituzionale n. 7 del 12.03.2012 l'Autorità di Bacino ha approvato l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condiviso in sede di tavolo tecnico con il Comune di Canosa.

Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P era riportata una grotta denominata della "Vetrina".

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa non ha individuato alcun bene appartenente alla categoria "emergenze".

Il PUG non riporta negli elaborati grafici emergenze morfologiche, in accordo con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come aggiornata.

Si segnala che il Catasto Grotte redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese consultabile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>, rileva nel territorio di Canosa la presenza di una grotta denominata della Vetrina (del Tesoro) non riportata nella Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza nel PUG in quanto non segnalata dal Comune in sede di tavolo tecnico.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.

Si rileva, inoltre, che il PUG ha riportato negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, numerose cavità sotterranee localizzate principalmente in ambito urbano classificandole come aree a rischio geomorfologico e sottoponendole alle prescrizioni degli artt. 11, 12,15 delle NTA del PAI comunque regolate dai contenuti dell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 25.07.2006.

Si ritiene necessario introdurre l'area annessa ed una norma mirata alla tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

Con riferimento alle emergenze idrologiche, invece, il PUG individua due sorgenti localizzate a Sud del territorio comunale nei pressi della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti.

Tali beni sono individuati nella tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in forma simbolica e di essi non è riportata l'area annessa della quale si prescrive il riporto.

Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio comunale di Canosa non è interessato da alcun tratto di costa.

Corsi d'acqua (3.08)

Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA i seguenti "corsi d'acqua": Fiume Ofanto, Canale della Piana delle Murge, Canale di Bonifica, Torrente Locone, Canale Cavallaro, Lama Canale delle Noci, Lama Canale della Vetrina, Canale presso Masseria Saraceno.

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto a individuare nella Tav. 3.1 - Sistema geomorfologico-idrogeologico, come idrologia superficiale tre corpi idrici: il fiume Ofanto, il

torrente Locone, e la Lama-Canale della Vetrina con le loro rispettive diramazioni nonché i “reticoli fluviali”.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha ulteriormente aggiornato l'individuazione dei corsi d'acqua integrando quelli riportati nei Primi Adempimenti con diversi altri corpi idrici rappresentati con le loro relative aree annesse.

Il PUG di Canosa individua negli elaborati grafici trasmessi:

- il “reticolo fluviale” riportando i corpi idrici individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia e non sottoponendoli a tutela paesaggistica;
- i “corsi d'acqua pubblica” di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 prevedendo per essi una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli a tutela diretta.

I “corsi d'acqua pubblica” di interesse paesaggistico confermano quelli riportati negli atlanti tematici del PUTT/P e negli elaborati grafici dei Primi Adempimenti ad eccezione di alcuni tratti terminali delle diramazioni del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Si evidenzia che in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica come “acque pubbliche” di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del D.lgs. 42/2004, la ricognizione effettuata dalla Regione in sede di redazione del PPTR ha individuato come acque pubbliche solo le aste principali del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Inoltre si segnala che nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010 sono individuate nel territorio di Canosa alcune lame: Canale don Berardo, lama in località S. Antonio, e Canale Vetrina.

Si ritiene necessario, nelle tavole del PUG strutturale, differenziare i corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Si ritiene, inoltre, necessario individuare tutti i corpi idrici riportati come “corsi d'acqua” nella Variante di Adeguamento e come lame nella Proposta di PPTR, come ad esempio alcune diramazioni del torrente Locone ed il Canale Piena delle Murge quest'ultimo anche in virtù del suo valore di corridoio ecologico.

Si prescrive, inoltre di rappresentare con maggior chiarezza nelle tavv. d1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, le aree di pertinenza e annesse dei corsi d'acqua.

Versanti e crinali (3.09)

A riguardo della categoria “versanti e crinali”, il PUG individua le seguenti componenti: il ciglio di versante /orlo di scarpata delimitante forme semispianate, la ripa di erosione ed il ciglio di sponda fluviale.

Il PUG definisce “versante” o “scarpata” le aree delimitate a monte da un “ciglio di versante” o da un “orlo di scarpata” (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede di versante (orlatura del pianoro sottostante).

Il PUG definisce “ripa di erosione” le aree delimitate a monte da un ciglio (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede (orlatura del pianoro sottostante).

L'“area di pertinenza” dei “cigli di versante” e delle “ripi di erosione” è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a valle dello stesso;

l'“area annessa” è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a monte dello stesso.

Il PUG definisce, inoltre, “ciglio di sponda fluviale” il limite superiore delle sponde degli alvei attivi dei corsi d'acqua nonché quelle dei canali naturali ed artificiali esistenti, ove queste sono dotate di connotati che ne consentono una chiara riconoscibilità morfologica. L'“area di pertinenza del “ciglio di sponda

fluviale”, è variabile ed è rappresentata negli elaborati grafici del PUG. La “area annessa” al “ciglio di sponda fluviale”, è definita con una fascia parallela all’orlo superiore di profondità pari a 75 ml.

Si rileva che le suddette componenti sono riportate solo nella tav.d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l’intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i beni appartenenti alla categoria cigli e versanti con le relative aree annesse anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l’intero territorio comunale.

Inoltre si rileva che il PUG non ha perimetrato le aree annesse per alcuni cigli di scarpata ove interferenti con i contesti urbani.

Si prescrive la perimetrazione di dette aree annesse, prevedendo perimetri e norme specifiche.

Infine considerata la coincidenza tematica e geografica delle aree annesse ai cigli di sponda fluviale con le aree annesse dei corsi d’acqua pubblica si ritiene opportuno coordinare la normativa di tutela e semplificare i perimetri individuando un unico areale.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10)

Riguardo alla categoria “Boschi e macchie” il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici delle piccole superfici a bosco per lo più distribuite lungo il fiume Ofanto e a Nord del territorio comunale.

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.2 - Sistema botanico vegetazionale, le perimetrazioni delle superfici a bosco individuando anche le aree annesse.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha operato una individuazione di dettaglio delle aree boscate lungo il fiume Ofanto riportando negli elaborati grafici le aree di pertinenza e le aree annesse.

Il PUG, infine, ha ulteriormente aggiornato tali individuazioni perimetrando le aree di pertinenza dei boschi ma non le aree annesse pur definendo per entrambe un regime di tutela all’art. 14.12 delle NTA.

Si prescrive il riporto per tutte le componenti individuate delle aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Beni naturalistici (3.11)

Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici un’area definita “parco” e denominata Posticchia negli elenchi, localizzata a sud del centro urbano in località S. Antonio, confermata anche nei Primi Adempimenti (Tav. 5.2 - Sistema botanico vegetazionale).

Il PUG non riporta negli elaborati grafici il suddetto parco ma individua quali invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale i seguenti beni naturalistici:

- SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT 9120011;
- Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui alla L.R. n 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009;
- Parco Territoriale del “Canale della Vetrina” (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- Parco Territoriale delle “Cave di Basta” (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);
- Parco Territoriale “Tufarelle” (Del.C.C. n.58/2006; Del.C.C. n.2/2007; Del.C.C. n.36/2009; D.G.R n.395/2009).

Per i primi due le NTA del PUG agli artt. 14.14 e 14.15 operano un rinvio alla normativa di settore: DPR n. 357 del 08.09.1997 e DGR n. 304/2006 per il SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti e la legge Istitutiva del parco (LR 37/2007) per il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. Per i due Parchi Territoriali “Cave di Basta” e “Canale della Vetrina”, il PUG stabilisce norme (art. 14.16) di tutela volte alla salvaguardia dell’ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni. Infine per il Parco Territoriale “Tufarelle” prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell’impatto

ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.

Si evidenzia che nella Tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, non è chiaramente evidenziato il perimetro del Parco Territoriale Cave di Basta.

Inoltre si ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro del Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n.58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R n.395/2009.

Zone umide (3.12)

Il territorio comunale di Canosa non è interessato da zone umide.

Aree protette (3.13)

A riguardo della categoria Aree Protette il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa l'Oasi di protezione "Don Fernando" ed un'area a gestione sociale denominata "Bassa Murgia", entrambi riportati anche negli elaborati dei Primi Adempimenti.

Il PUG conferma tra i beni appartenenti alle aree protette l'oasi di protezione Don Fernando.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG individua tra le invarianti del sistema botanico vegetazionale i muri a secco ed i viali alberati e li sottopone ad uno specifico regime di tutela. (art. 14.11 e art. 14.28 delle NTA)

Si rileva che i viali alberati sono riportati solo nella tav. d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i suddetti beni anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico-ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre il Comune ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. d.1.1) quale invariante strutturale dell'assetto botanico vegetazionale i vigneti e gli uliveti definiti come colture strutturanti il paesaggio agrario sottoposte alla normativa di tutela di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG.

Nello specifico sono considerate dal PUG invarianti strutturali:

- gli uliveti come definiti dall'art. 2 della L. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";
- le vigne a ceppo o a schiera finalizzate alla produzione di vino.

Il piano riporta negli elaborati grafici indistintamente le aree interessate da colture strutturanti il paesaggio (vigneti o uliveti) senza individuare specifiche norme di tutela.

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie colturali e individuare specifiche norme per la loro conservazione.

- Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) di evidenza quanto segue.

Zone archeologiche (3.15)

A riguardo dei beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati numerosi beni vincolati e segnalati.

Il PUTT/P inoltre riportava tra i beni appartenenti alla categoria Zone archeologiche i seguenti tratturi:

Braccio Canosa-Montecarafa

Tratturello Canosa-Ruvo

Tratturello Rendina-Canosa

Tratturello Lavello-Minervino

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.3 - Sistema della stratificazione storica dell'insediamento, le perimetrazioni delle superfici ed edifici vincolati ed i tratturi, con le rispettive aree annesse. Le segnalazioni archeologiche sono invece individuate negli stessi elaborati grafici in forma simbolica.

L'Adeguamento ha aggiornato quanto indicato nei Primi Adempimenti aggiungendo un bene vincolato, riconfigurando le aree annesse dei beni vincolati, individuando le aree di pertinenza delle segnalazioni e dei tratturi, ed indicando i resti della centuriazione.

Rispetto alle aree archeologiche il PUG individua negli elaborati grafici:

- i "vincoli archeologici" che comprendono le aree e gli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39 e altre aree archeologiche rivenienti dai Primi Adempimenti e dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P sottoposti a tutela dall'art.14.19 delle NTA.

Si evidenzia che di essi il PUG riporta l'area di pertinenza ma non per tutti l'area annessa della quale si prescrive l'individuazione;

- i "beni storici" sottoposti a tutela dall'art. 14.29 delle NTA e definiti come testimonianze della stratificazione insediativa come individuate dalla Carta dei Beni Regionale elaborata in fase di redazione della Proposta di PPTR.

Si evidenzia che detti beni sono individuati in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l'area direttamente impegnata dal bene

- i "resti di centuriazioni" che costituiscono gli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale già individuati dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P e sottoposti a tutela dall'art. 14.22 delle NTA.

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Nell'operare questa distinzione si ritiene necessario riportare tutte le segnalazioni archeologiche riportate nei Primi Adempimenti e confermate dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P come sottoposte a tutela paesaggistica e di esse perimetrare anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno.

Si rileva inoltre che il PUG individua alcune aree appartenenti alla categoria "beni storici" in corrispondenza del perimetro dei "vincoli archeologici".

A tal proposito si ritiene opportuno chiarire i rispettivi regimi di tutela e le loro reciproche relazioni (cartografiche e normative) al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano.

Si ritiene necessario, inoltre riportare l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA.

Infine si segnala che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Canosa la presenza di alcuni beni non individuati dal PUG, come ad esempio: la Posta di Posticchio, Posta Piana Porro, Posta Piana Coppe. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di Canosa ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi con Delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.

Per la definizione fisica o puntuale dei singoli tratturi e le relative NTA il PUG rimanda al Piano Comunale dei Tratturi individuando con un unico perimetro i tracciati tratturali nella tav d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali.

Si ritiene necessario distinguere negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi e si ritiene opportuno riportare nelle NTA le norme per essi definite dal PCT.

Beni architettonici extraurbani (3.16)

Per quanto attiene i beni architettonici extraurbani il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa un vincolo architettonico (Basilica di San Leucio) ed una segnalazione (Castello sulla Collina Quaranta Martiri).

I suddetti beni sono confermati nei Primi Adempimenti, che li riporta nel Sistema della Stratificazione Storica dell'Insediamento non distinguendo le componenti archeologiche da quelle architettoniche.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha individuato numerosi altri beni architettonici extraurbani che il PUG ha ulteriormente integrato con il riporto di 39 masserie e/o poste.

Il PUG individua tra le invariati della stratificazione storica appartenenti alla categoria beni architettonici extraurbani: un vincolo architettonico Chiesa dell'Immacolata, 39 beni architettonici (masserie, poste, ville), alcuni "tinali" edifici di pregio architettonico localizzati nel contesto urbano, due beni contemporanei (Borgo di Loconia e Chiesa del Crocifisso)

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, o ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del piano, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.

Si evidenzia, inoltre, che dei beni architettonici sono perimetrare le aree di pertinenza e le aree annesse queste ultime in forma di buffer geometrico.

Si ritiene opportuno dimensionare l'area annessa in base al rapporto esistente tra il bene architettonico ed il suo intorno facendo riferimento ai limiti catastali o ad altri limiti fisici presenti sul territorio (muri a secco, filari, ecc.)

Paesaggio agrario e usi civici (3.17)

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" in analogia con gli atlanti tematici del PUTT/P e con i Primi Adempimenti, il PUG non ha individuato alcun areale.

Punti panoramici (3.18)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di Canosa non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.

A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.

Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.

Come già richiamato risulta opportuno evidenziare con chiarezza i territori e gli immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 artt. 142 e 136. In particolare con riferimento ai territori sottoposti a tutela dall'art. 136 (ex L 1497/39) il PUG riporta un'area ai piedi del Castello non censita né dal PUTT/P né dalla ricognizione operata congiuntamente tra Regione e Ministero ai fini della redazione del PPTR. Per detta area il PUG non riporta il relativo Decreto di vincolo.

Si ritiene necessario produrre chiarimenti in merito.

3.2 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Il PUG di Canosa ha individuato sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale" e comprende il Parco Regionale del fiume Ofanto, il Parco Territoriale del Canale della Vetrina, alcuni areali a Nord del centro urbano.
- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante" e comprende un'estesa porzione di territorio a nord dell'abitato caratterizzata dalla compresenza di diverse invarianti strutturali (una consistente concentrazione di ripe di erosione, il tratturello Via Traiana ed i segni della centuriazione romana), una superficie a Sud dell'abitato in corrispondenza e dell'Oasi di protezione "Don Fernando" e piccoli areali ai bordi del Fiume Ofanto.
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile"; e comprende il Parco Territoriale delle Tufarelle, le aree limitrofe al Torrente Locone e ad un vicino canale di Bonifica, un areale in prossimità del Parco Territoriale Canale delle Vetrine ed altri areali in prossimità delle località Belvedere, Valle della Marchesa, l'Inforcatoio, La Capitanata.
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo"; e si estende nelle aree che bordano ATE a più alto regime di tutela, in corrispondenza del tratturello Rendina-Canosa e di una zona a sud Ovest del territorio comunale caratterizzata dalla presenza di diversi beni del sistema storico culturale.
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale" e copre la restante parte del territorio agricolo.

Il PUG, confermando la Variante di Adeguamento, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD. Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati in relazione al loro valore paesaggistico.

Rispetto al PUTT/P si rileva un rafforzamento del regime di tutela con l'introduzione di territori classificati come ATE "A" ed un'estensione degli ATE "B" e "C".

Si riscontra in generale un abbassamento della tutela in corrispondenza dei tratturi a tratti riclassificati anche come ATE "E", e di una vasta parte del territorio agricolo a Sud del territorio comunale che da ATE "D" è stato riclassificato come ATE "E".

Premesso che saranno necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD, non si condivide l'abbassamento del regime di tutela in corrispondenza dei tratturi per i quali sarebbe auspicabile un regime di tutela unitario. Non si condivide inoltre la classificazione come ATE "E" dell'intero contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. A tal proposito si ritiene opportuno valutare l'inserimento in altri Ambiti Territoriali Estesi delle aree caratterizzate da colture strutturanti il paesaggio agrario.

4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Aree di nuovo insediamento

Dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S si rilevano alcune interferenze.

Queste riguardano principalmente le aree archeologiche, i cigli di scarpata ad Est dell'abitato, nonché le aree annesse di alcuni corsi d'acqua nella loro parte terminale.

Si ritiene necessario riconfigurare le aree di espansione, i contesti urbani di nuovo impianto e la relativa viabilità in considerazione delle suddette interferenze con le componenti di paesaggio censite.

Si segnalano come particolarmente critiche le interferenze dei contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto (CU.NI) ad est dell'abitato con diversi cigli di scarpata.

Si ritiene opportuno rivedere il disegno della suddetta area di espansione riveniente dal PRG, tenendo conto sia delle caratteristiche geomorfologiche dell'area che della trama interpodereale valutando l'opportunità di un ridimensionamento.

Con riferimento ai Contesti produttivi da sottoporre a PUE CPF CP/EP localizzati a Sud del centro urbano oltre il tracciato della SP 231 ai fini del contenimento del consumo di suolo si ritiene opportuno riconfigurare tali contesti prevedendone eventualmente la delocalizzazione all'interno delle aree contenute entro il tracciato della SP 231 oggi indicate come "Contesti Periurbani in formazione da completare e consolidare".

Il PUG inoltre individua tra i contesti rurali delle vaste porzioni di territorio agricolo destinate ad insediamenti produttivi la cui previsione riviene dal PRG vigente classificandoli come "Contesti Rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto".

Appartengono a questa categoria:

- il "Contesto rurale per Insediamenti Produttivi per l'Agricoltura" prossimo al Borgo di Loconia del quale lo stesso PUG riconosce il valore paesaggistico classificandolo come "bene contemporaneo" da tutelare;
- il "Contesto rurale per insediamenti produttivi di nuovo impianto" denominato nel PUG Programmatico "Contesto produttivo già sottoposto a PIP", localizzato tra il Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira ed un'area archeologica;
- il "Contesto rurale per insediamenti Industriali, Commerciali e di interscambio modale" localizzato a Nord del territorio comunale in prossimità dell'autostrada.

Si tratta di contesti produttivi di nuovo impianto in cui oggi prevale la funzione agricola, in parte interessati dalle colture strutturanti il paesaggio agrario quali la vite e l'ulivo.

Tali aree produttive sono localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati e produrrebbero un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola.

Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento e/o delocalizzazione.

Infine per quanto riguarda la SP 2 (ex SP 231) "Andria - Canosa di Puglia" il PUG strutturale ha riportato il progetto di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio, per il quale la Regione Puglia ha rilasciato con DGR n.1598 del 07/08/2012, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con alcune prescrizioni che in questa sede si confermano riguardanti la mitigazione dell'impatto paesaggistico di tale opera.

B) ASPETTI URBANISTICI

Coerentemente con gli indirizzi del DRAG, l'esame di compatibilità regionale riguarda sia la strutturazione del PUG sia i contenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- Sistema delle conoscenze
- Quadri interpretativi
- Previsioni Strutturali
- Previsioni Programmatiche

Il PUG definisce quattro prospettive di sviluppo territoriale:

- considerazione del ruolo del Comune nel sistema delle città produttrici di beni, prevalentemente nei settori dell'artigianato e della produzione agro-alimentare basato su una agricoltura locale che ha mantenuto radicamento e produttività;
- perseguimento (nella città e nella campagna) di obiettivi sociali a più elevati livelli di qualità nel campo dei servizi e della innovazione;
- incentivazione della filiera produzione- commercializzazione dei prodotti locali;

- evidenziazione degli elementi rappresentativi della città (dall' "urbs" alla "civitas").

Tali prospettive vengono ulteriormente specificate nei contenuti e definite nelle direttive di attuazione attraverso specifiche azioni-obiettivo a cui si dà seguito attraverso azioni strategiche.

Tale articolazione del PUG risulta, in linea generale, sostanzialmente coerente con il DRAG. Nello specifico la relazione del PUG risulta così articolata:

- Dimensionamenti dei Settori residenziali, produttivo ed infrastrutturale

In via riassuntiva le indicazioni riportate nella relazione riguardano:

- popolazione al 2023;
- settore residenziale;
- settore produttivo;
- settore infrastrutturale;

- Azioni/Obiettivo

Il PUG individua azioni-strategiche e azioni-obiettivo.

Azioni-strategiche: si configurano come "principi fondativi" sui quali articolare le successive azioni-obiettivo e sono individuate in:

- sostenibilità ambientale e contenimento del consumo di suolo;
- salvaguardia del patrimonio storico testimoniale ed ecologico;
- individuazione di elevati standard qualitativi e quantitativi nella dotazione di servizi;
- superamento dell'attuale sistema rigido di pianificazione;
- potenziamento del sistema infrastrutturale esistente;
- riorganizzazione del sistema produttivo della zona agricola;
- potenziamento del ruolo della città di Canosa nel territorio di area vasta;
- attuazione del principio della perequazione urbanistica;
- regolamentazione della trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti; Azioni-obiettivo: sono riferite a due diversi contesti territoriali, ovvero Contesti rurali e Contesti urbani.

Le azioni-obiettivo riferite ai contesti rurali riguardano:

- A/O.r.1 - La tutela e la valorizzazione dei "contesti rurali"
- A/O.r.2 - La tutela e la valorizzazione del sistema storico-archeologico
- A/O.r.3 - I c.d "Parchi territoriali"
- A/O.r.4 - La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il fiume Ofanto

Le azioni-obiettivo riferite ai Contesti Urbani riguardano:

- A/O.u.1 - Il contenimento delle aree di espansione
- A/O.u.2 - La sostenibilità ambientale degli interventi
- A/O.u.3 - L'applicazione del principio della perequazione
- A/O.u.4 - Le aree a servizi
- A/O.u.5 - L'edilizia residenziale sociale
- A/O.u.6 - Il nucleo antico
- A/O.u.7 - I programmi di rigenerazione urbana
- A/O.u.8 - Le zone omogenee "B1" del Prg vigente
- A/O.u.9 - Le azioni di riqualificazione urbana
- A/O.u.10 - Gli accessi alla città
- A/O.u.11 - Il programma di intervento per "Loconia"
- A/O.u.12 - L'asse storico polifunzionale
- A/O.u.13 - La riorganizzazione del sistema produttivo
- A/O.u.14 - La rifunzionalizzazione della viabilità

- Previsioni Strutturali
- Sistema dei contesti Rurali

- Sistema dei contesti Urbani
- Armatura infrastrutturale
- Indirizzi per il piano programmatico
- Previsioni Programmatiche
- Sistema dei contesti Rurali
- Sistema dei contesti Urbani

B1 CONTENUTI del PUG

B1.1 SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il sistema delle conoscenze, così come indicato nella Relazione illustrativa, è riferito ad una variegata serie di analisi delle diverse componenti del territorio (quadri conoscitivi), in particolare riferite a:

Sistema territoriale di area vasta

- Piano Intergrato Territoriale Nord Barese -POR 200-2006;
- Piano Strategico e Pum di Area Vasta Vision 2020;
- Parco Regionale dell'Ofanto,;
- Schema PTCP provincia di Bari;

Sistema territoriale locale

- Piani e tutele statali e regionali (ATE e ATD del PUTT/P, PAI, PRAE, PTA, PEAR, Piano Rifiuti;
- Risorse infrastrutturali (Reti stradali e Ferroviarie)
- Risorse Insediative (Evoluzione storica del Centro urbano, Analisi morfologica, Stato di fatto funzionale)
- Analisi specialistiche (Analisi geologica, Analisi del sistema informativo dei suoli, Uso dei suoli, Uso unificato suoli)
- Bilancio della pianificazione vigente

B1.2 QUADRI INTERPRETATIVI

B1.2.1 ASPETTI GENERALI

In via preliminare, circa i procedimenti relativi a “varianti al vigente P.R.G.” attivati dal Comune di Canosa di Puglia precedentemente alla data di adozione del PUG, e per i quali non sono intervenute le approvazioni, si precisa che gli stessi devono intendersi superati dalla medesima adozione fatta salva diversa dimostrazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Peraltro, si rileva che le stesse varianti interferiscono con taluni aspetti fondativi del PUG ed in particolare con le invarianti strutturali nonché con la dotazione di aree per impianti produttivi.

In particolare deve rilevarsi che per gli elaborati grafici riportanti la indicazione “aggiornamento dicembre 2012”, giusta nota comunale prot. n.10328 del 05/04/2013, in riscontro di puntuali chiarimenti richiesti con nota regionale prot. n. 1056 del 24/01/2013, gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, si sono resi necessari al fine di eliminare “discordanze” e/o meri errori materiali relativi al riporto grafici di decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame e accoglimento di altrettante osservazioni (Del. di C.C. n. 11 del 18/04/2012).

Ancora gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, non richiedevano ulteriori provvedimenti e adempimenti comunali in materia di pubblicità.

Ancora, si evidenzia che i dati posti a base delle analisi socio-economiche sono riferiti all'anno 2007 e non risultano aggiornati all'anno 2011, anno nel quale è stato adottato il PUG (dicembre 2011).

B.1.2.2 BILANCIO PIANIFICAZIONE VI-GENTE

Circa il sistema delle conoscenze, si evidenzia che in relazione all'elencazione dei provvedimenti comunali, attraverso i quali si è data attuazione e/o si sono introdotte varianti al P.R.G., non risultano indicate le relative approvazioni definitive di parte regionale.

In particolare, potendosi essere stata ingenerata una sovrapposizione tra varianti urbanistiche in corso di definizione e nuove previsioni del PUG, si evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il "vincolo archeologico" (cfr. pag 122 della relazione), ed è stata introdotta la tipizzazione di "zona B2", già esclusa in sede di "prima approvazione con prescrizioni" da parte della Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 934/2009.

Circa il riporto delle previsioni del PRG, e la successiva individuazione dei contesti urbani consolidati, si evidenzia la presenza di talune discordanze non ulteriormente verificabili in considerazione delle diverse scale di rappresentazione. Esemplicativamente si fa riferimento a talune aree che nella Tav. d.3 - Previsioni strutturali - Carta dei contesti urbani - sono indicate come contesti urbani da tutelare mentre nella Tav. e1-a, in corrispondenza dell'area contrassegnata C9 -uffici comunali- non è riportata alcuna indicazione coerente con la corrispondente Tav. d-3.

Ancora si evidenzia che nella relazione (pag.194), è riportato che il PRG vigente non ha avuto alcuna attuazione e che, quindi, la capacità edificatoria delle zone di espansione è rimasta sostanzialmente immutata (n. 7.668 stanze; 920.160 mc).

Circa le aree produttive si evidenzia che nella relazione (pag. 196) non è riportato alcuna notizia circa lo stato effettivo di attuazione, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente. Da detta ricognizione si rileva che le stesse aree produttive interessano una superficie complessiva di 210 Ha (zona D1, D2 e D5) al netto di provvedimenti comunali relativi alla adozione di varianti e/o soppressioni di aree.

B.1.2.3 DIMENSIONAMENTO

- Proiezione popolazione

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, il PUG prevede al termine del periodo di programmazione (2023) una popolazione di 31.470 abitanti, ovvero un incremento rispetto al 2007 di n. 177 unità. Tale valore è in contrasto con il trend negativo (- 3,3%) registrato per il decennio 2001-2011 dall'ultimo censimento, che ha certificato per l'anno 2011 una popolazione pari a n. 30.422 unità.

In proposito, considerato i valori di popolazione al 2001, al 2007 ed al 2011, il valore di popolazione proiettato al 2023 (rispetto al quale andrebbe dimensionato il fabbisogno residenziale) è pari a circa 29.500 abitanti in prima analisi, fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede comunale.

- Fabbisogno residenziale

In relazione al fabbisogno residenziale, il PUG individua l'indice di affollamento pari a 0,77 ab/vano sulla base della proiezione demografica assunta e definisce il conseguente fabbisogno residenziale al 2023, pari a n. 3.257 nuove stanze.

- Fabbisogno produttivo

Sulla base della proiezione della popolazione al 2023, risulta individuata una popolazione attiva pari a n. 5.104,8 unità, alla quale corrisponde un fabbisogno di superficie pari ad Ha 113,07.

- Fabbisogno aree per servizi pubblici

In riferimento alla problematica delle aree per servizi, si evidenzia in via preliminare che gli elaborati relativi allo "stato giuridico" del territorio comunale, non risultano di agevole lettura atteso che le tavole Tav. C.1.1/a, Tav. C.1.1/b, Tav. C.1.1/c sovrappongono le previsioni di PRG al sistema dei vincoli riscontrati.

Ancora si evidenzia la carenza di specifici elaborati relativi alla ricognizione dello stato di attuazione

delle previsioni di PRG utili ad individuare quanto realizzato e/o esistente e quanto, invece, oggetto di previsioni rimaste inattuato.

Appare necessario provvedere al riporto cartografico di quanto innanzi rilevato.

Il PUG prevede una sostanziale unificazione delle diverse tipologie previste di servizi di cui alla legislazione vigente operando una sostanziale sovrapposizione tra aree a servizio della residenza ed aree di interesse generale.

In proposito si ritiene di non condividere detto assunto dovendosi ritenere erronea una tale sovrapposizione in ragione del diverso regime giuridico applicabile alle diverse tipologie.

- Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68

Nella relazione allegata (pag 45 e seg. della Relazione Generale Integrazione), il PUG in riferimento alle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie di mq 627.169. Detta valutazione risulta in contrasto con la normativa ex DIM 1444/68 e ciò con riferimento al computo in misura doppia di talune superfici (è possibile valutare in tal modo esclusivamente gli spazi di nuova previsione comprese ed al servizio delle Zone omogenee di tipo A e B). Per di più risultano computate al doppio anche superfici che, più propriamente, debbono essere comprese nel novero delle urbanizzazioni primarie.

In proposito si rileva che non risulta la quantità di superfici da porre in dotazione a ciascuno abitante.

- Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68

Nella relazione allegata al PUG, (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione) il PUG in riferimento alle superfici per attrezzature di interesse generale ex art. 4 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie complessiva di mq 3.228.861.

In proposito, si evidenzia che la superficie indicata come "parchi urbani" in effetti è da annoverarsi tra le aree agricole e non già tra le attrezzature di interesse generale.

Considerato, altresì, che le previsioni di cui al comma 5 dell'art. 4 del DIM 1444/68 non hanno carattere di obbligatorietà e che la loro previsione e/o conferma comporta la imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e quindi la sua possibile decadenza con la prevedibile e conseguente introduzione nei futuri atti di piano di consistenti "zone bianche" prossime o intercluse da contesti urbani di trasformazione, appare necessario che nella disciplina urbanistica di dette aree, ivi comprese le aree individuate per standard ex art. 3 del D.IM. 1444/68, sia contemplato anche l'intervento del privato prevedendo adeguate garanzie per la P.A. (convenzionamento, vincolo di destinazione, etc....)

B.1.3 PREVISIONI STRUTTURALI

In via generale, a fronte della grande rilevanza quali-quantitativa dei vincoli di natura archeologica che caratterizzano il territorio del Comune di Canosa, compresi tra le invarianti strutturali, si evidenzia che, ancorché non obbligatorio, sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la infrastruttura cimiteriale si evidenzia che le indicazioni del PUG risultano in contrasto con le norme vigenti, atteso che non prevedono la "fascia di rispetto" di larghezza pari a m. 200,00. In proposito si sottolinea che per la fascia di territorio compresa nei 200,00 metri non è prevedibile alcuna diversa classificazione urbanistica da quella di "zona agricola speciale" entro cui potranno essere resi ammissibili, ove necessario sotto il profilo del pubblico interesse, previo parere specifico parere sanitario, interventi finalizzati alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre, così come disposto all'art. 338 TULS, modificato dalla legge n.166/2002.

A livello generale, si rileva la necessità che le previsioni del PUG/S siano rappresentate su apposito elaborato in coerenza con il D.IM. 1444/68 art. 2.

- INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO URBANISTICO

In riferimento a dette previsioni, così come rappresentate nella relazione allegata (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione), in via generale e fatto salvo quanto sarà evidenziato in materia di normativa tecnica attuativa, si ritiene di condividere l'articolazione proposta, fermo restando i rilievi in precedenza esposti in ordine alla verifica degli standard e a quanto nel prosieguo si esplicherà in merito al dimensionamento dei settori residenziale e produttivo.

Ancora, si evidenzia che gli elaborati non risultano di agevole comprensione atteso che gli stessi appaiono talvolta incompleti (ovvero indicazioni afferenti alla stessa categoria progettuale sono riportati in modo parziale) e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche, come in precedenza rilevato a titolo esemplificativo.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito rurale di Loconia, si evidenzia una eccessiva frammentazione dei contesti: infatti, in un esiguo ambito spaziale, sono presenti ben 7 differenti classificazioni.

Il PUG suddivide i "contesti territoriali" in due grandi categorie i "contesti rurali" ed i "contesti urbani".

In via generale, si evidenzia che l'articolazione dei contesti nonché i relativi obiettivi risultano sostanzialmente coerenti con il DRAG. Pur tuttavia, non sono stati definiti i criteri posti a base della definizione di ciascun contesto, utili alla verifica del perseguimento degli specifici obiettivi.

Tra le invarianti risulta ricompreso il Piano Comunale dei Tratturi e, a tale proposito, rilevando il mancato riporto negli atti di PUG, si rileva la necessità di adeguata rappresentazione cartografica e conseguente verifica di compatibilità per le previsioni delle aree contigue.

- CONTESTI RURALI

Il territorio rurale è suddiviso nei seguenti contesti:

1. CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico, articolato in
 - CR.VA - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A");
 - CR.VB - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B");
 - CR.VC - Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C");
 - CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE "D");
2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;
3. CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare;
4. CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.
5. CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 16 NTA) sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori

agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

- CONTESTI URBANI

Fermo restando che non si condivide l'inclusione tra i contesti urbani di quelli denominati "CP.VP", perché appartengono più propriamente ai contesti rurali periurbani e ciò anche in relazione alla specifica disciplina urbanistica che è relativa ai contesti rurali, si rileva che la superficie territoriale utile alla espansione residenziale (CU.NI + CP.MR) è pari a circa Ha 145 e si ritiene pertanto tale valore in contrasto con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo fissati dal PUG e pertanto in via generale non condivisibile.

I contesti individuati (art. 22 NTA) sono:

- CU.T- Contesto urbano da tutelare;
- CU.C- Contesto urbano consolidato da mantenere e qualificare;
- CU.P- Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;
- CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;
- CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;
- CP.VP- Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;
- CP.MR- contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 22 NTA) sono finalizzate:

- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.

Nello specifico si evidenzia:

- la necessità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani con trasformabilità condizionata", atteso che gli stessi interessano invariante strutturali di tipo geomorfologico, ancorché indicati come oggetto di possibili future revisioni da parte della AdB/P.
- il possibile elevato costo insediativo relativo agli ambiti individuati come AP (caratterizzati dal rapporto 30/70 tra aree utili alla possibile edificazione e quelle soggette a cessione gratuita) che, oltre a contravvenire allo specifico obiettivo di riduzione dei costi insediativi, potrebbe rendere dette previsioni, di fatto, inattuabili. Per di più, si rileva che tale costo risulta sensibilmente sproporzionato in rapporto a quelli relativi ai CU.NI. (contesti urbani di nuovo impianto) il che determina, di conseguenza, una sperequazione effettiva tra i diversi contesti individuati nonché la contraddizione del principio generale di perequazione enunciato come obiettivo fondativo del PUG;

Nel merito del dimensionamento, condividendo l'obiettivo di 0,77 ab/vano, sulla scorta del numero degli abitanti effettivamente prevedibili al 2023 (circa 29.500), si evidenzia che il fabbisogno di stanze al 2023 è ipotizzato pari a n. 38.312. Considerato che il patrimonio esistente, al netto dei vani inidonei e fisiologicamente inutilizzabili durante le fasi di recupero, è pari a n. 39.759 (42.490-2.731), ne riviene la sostanziale corrispondenza tra i fabbisogni previsti e l'attuale dotazione residenziale. Pertanto la

conferma delle scelte pianificatorie del PRG e l'ulteriore incremento di n. 3.257 nuove stanze previste dal PUG si configurano come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

In merito alle previsioni di PUG si evidenzia, altresì, che le stesse risultano tutte localizzate in ambiti di nuovo impianto senza che si sia tenuto conto della possibilità di localizzare parte delle nuove previsioni negli ambiti interessati dalla riqualificazione urbana.

- CONTESTI PRODUTTIVI

In proposito, fermo restando quanto già considerato circa il trend demografico, si ritiene di poter condividere in via generale la indicazione del PUG volta a confermare la separatezza tra le aree dedicate alla trasformazione dei prodotti agricoli e le aree produttive di tipo manifatturiero.

Nel merito delle previsioni si evidenzia la contraddizione tra le superfici indicate come necessarie al soddisfacimento del fabbisogno (Ha 113,07) e quelle rivenienti dalla conferma delle scelte pianificatorie operate dal PRG (Ha 210); si evidenzia, altresì, che il loro effettivo dimensionamento è impropriamente rinviato (vedasi art. 21 delle N.T.A.) ad un altro successivo atto di "indirizzo" di competenza del Consiglio Comunale a fronte del fatto che la determinazione del dimensionamento, derivante da finalità, priorità e quantificazione dei contesti, è invece una previsione necessariamente di competenza del PUG/S.

In particolare si evidenzia che il PUG, con la conferma della pianificazione esistente, interessa anche ambiti ricadenti e/o prossimi ad aree interessate da tutela riveniente da pianificazione sovraordinata e/o da interesse di tipo archeologico.

Pertanto, considerata la necessità di un ridimensionamento e verifica sotto l'aspetto ambientale della ubicazione delle aree produttive nonché di una più approfondita verifica fisico-giuridica dello stato dei luoghi, si ritiene di non condividere le indicazioni del PUG.

Si condivide, invece, la previsione di delocalizzare gli impianti presenti in taluni ambiti di tipo "AP.TAP" interessati da invarianti relative alla presenza di beni tutelati da pianificazione sovraordinata.

B. 1.4 PREVISIONI PROGRAMMATICHE

In via generale, si evidenzia che il PUG programmatico nel riproporre pedissequamente le suddivisioni operate nei quadri interpretativi e nelle previsioni strutturali, nel contempo non individua l'arco temporale di validità come previsto dal DRAG.

Nella parte programmatica, al punto 11.4, viene trattato il dimensionamento e la verifica del settore residenziale ed a tal proposito è necessario provvedere a chiarire la coerenza tra i fabbisogni determinati nella prima fase di adozione del PUG (3.257 nuove stanze) e gli ulteriori fabbisogni (1.282 stanze) che rinvengono dai contesti perequativi di riserva a trasformabilità vincolata "CP.MR/RTV".

In relazione agli ambiti perequativi si rileva che il PUG/P, in alcuni casi, indica parametri diversi da quelli indicati nel PUG/S.

In relazione al territorio agricolo non si condivide la scelta pianificatoria tesa a ricomprendere lo stesso in parte nel PUG/S ed in parte nel PUG/P; in proposito si ritiene invece che le previsioni riguardanti il territorio agricolo debbano essere riportate tutte nella parte strutturale.

1. NORME TECNICHE

In via generale, in riferimento alla strutturazione delle norme tecniche, si condivide la suddivisione in parte strutturale ed in parte programmatica. In proposito si conferma la non condivisione relativa al riporto di parte della normativa inerente il territorio agricolo nella parte programmatica. Pertanto gli articoli 39, 40, 41 e 42 delle N.T.A. parte programmatica dovranno essere trasposte nella parte strutturale, previa la verifica e la conseguente eliminazione delle eventuali incongruenze.

Non si condivide che l'apparato normativo relativo agli ambiti perequativi sia privo della corrispondente normativa strutturale da cui naturalmente dovrebbe derivare.

Ancora, in via generale, si evidenzia che qualunque riferimento agli edifici esistenti, volto al recupero,

ristrutturazione, ricostruzione ed ampliamento, deve essere necessariamente riferito esclusivamente agli edifici e manufatti legittimamente realizzati e/o legittimati alla data di adozione del PUG.

- NTA-Parte Strutturale

Dall'esame delle NTA-Parte Strutturale, fatto salvo quanto già prima considerato in relazione all'esame degli elaborati progettuali, si rileva quanto segue:

Art. 19 - CR.E - Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare - PUNTO 19.4

Si condivide la prevista disposizione nell'intesa che la "superficie aziendale minima" corrisponda per gli aspetti urbanistici alla cd "superficie minima di intervento" Sm.

Art. 21- CR.PNI - Contesto rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto - COMMA 2 e 3

Non si condivide la formulazione generica delle disposizioni ivi contenute poiché le stesse rinviano a successivi atti di "indirizzo" che invece dovrebbero essere contenuti nel PUG/S sia per gli aspetti progettuali sia per gli aspetti normativi.

Art. 21- PUNTO 21.1 e PUNTO 21.2

In relazione alle disposizioni ivi contenute si rileva che entrambe prevedono destinazioni per attività di interscambio modale, determinando di fatto da un lato un sovradimensionamento di dette destinazioni e dall' altro lato evidenziano che il PUG/S, diversamente da quanto di competenza, in proposito non ha effettuato alcuna scelta "strutturale".

Art. 31- Interventi di compensazione

Pur condividendo il richiamato ricorso ai cd "programmi complessi", si ritiene che, qualora gli stessi comportino variazioni alle previsioni strutturali, debba attivarsi la formazione di una specifica variante del PUG/S.

- NTA-Parte Programmatica

Dall'esame delle NTA-Parte Programmatica, fermo restando che conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri correlati agli obiettivi di piano vadano incluse nella parte strutturale delle NTA, si rileva quanto segue:

Art. 45. - CUC.SL - Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"

Non si condivide la normativa proposta ed in particolare i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo in cui l'ambito è inserito.

Art. 46. - CU.NI - Contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto - PUNTO 46.1 COMMA 5

La disposizione normativa contrasta sia con il PUG/S (art.11- Definizioni) sia con il D.IM. n. 1444/68 laddove assimila gli standard urbanistici ex art. 3, comma 2, con le destinazioni non specificatamente residenziali ex art. 3, comma 3.

Art. 49. - CP.MR - Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare - PUNTO 49.1 AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza - COMMA 7

Non si condivide, in quanto in contrasto con il contesto perequativo, la diversità di indice tra diverse aree ricadenti nello stesso ambito denominato AP.AS/R14.

Art. 50. - AP.TAP

In via generale si evidenzia che detto articolo risulta essere determinante rispetto all'intero impianto del

PUG, riguardando aspetti e obiettivi fondamentali di tipo strutturale e pertanto appare necessario che talune sue parti vengano trasposte nella parte strutturale. Nel merito, pure a fronte del dichiarato intento perequativo ed in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30, si rileva che per i diversi ambiti sono previsti indici e parametri diversi tra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Canosa Di Puglia relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestarne - in questa fase - la compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Canosa di Puglia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Silvia Piemonte Angela Barbanente
